# DELIBERAZIONE N. 29/2 DEL 24.7.2013

---

**Oggetto:** **L.R. n. 29/1997. Servizio Idrico Integrato. Ripartizione delle economie di spesa derivanti dal Programma Operativo Triennale (P.O.T.) 2004-2005-2006 presentato dall'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Sardegna. Indirizzi per la programmazione dei fondi di cui alla Delibera CIPE n. 79/2012, premialità per l'Obiettivo di Servizio "Servizio idrico integrato". Indirizzi per la riprogrammazione di risorse rinvenienti dal II Atto Integrativo dell'APQ "Risorse Idriche - Opere fognario depurative".**

Il Presidente, di concerto con l'Assessore dei Lavori Pubblici e con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, riferisce che l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Sardegna (AATO) ha approvato, con la deliberazione del Commissario n. 20 del 16 luglio 2012, la "Ripartizione delle economie di spesa derivanti dall'attuazione del Programma Operativo Triennale (POT), annualità 2004, 2005 e 2006, mediante la rimodulazione dei finanziamenti e approvazione di nuovi interventi finanziati con risorse pubbliche".

Il Presidente ricorda a tal fine che l'articolo 19 della L.R. 17 ottobre 1997, n. 29, prevede in capo alla Giunta regionale, tra le altre, le funzioni di controllo e verifica della compatibilità dei programmi di intervento predisposti dall'AATO con gli atti generali di programmazione e pianificazione regionale dei servizi idrici nel territorio, oltre che le funzioni di verifica dello stato di attuazione dei piani, dei programmi e dei livelli quantitativi e qualitativi dei servizi assicurati agli utenti dai gestori e del costo dei servizi e della spesa per investimenti stanziata.

Il Presidente fa presente, inoltre, che con la deliberazione n. 17/8 del 24 aprile 2012 recante "Strategia di intervento nel comparto fognario depurativo per il superamento della procedura di infrazione e del precontenzioso comunitario" la Giunta regionale ha indicato un elenco di interventi, riferiti al comparto fognario depurativo, da finanziare sia con le risorse del PAR FAS 2007-2013 strategia "Ambiente", sia con le economie rinvenienti dalla rimodulazione dei quadri economici degli appalti relativi al Servizio Idrico Integrato effettuati con l'utilizzo delle risorse liberate del POR 2000-2006 Misura 1.1..

L'individuazione del suddetto elenco di interventi era finalizzato, limitatamente agli stanziamenti disponibili, alla risoluzione delle principali criticità ambientali presenti sul territorio regionale

mediante l'adeguamento delle infrastrutture fognario depurative alla normativa in materia di trattamento delle acque reflue urbane e di tutela delle acque dall'inquinamento, tenuto conto in particolare della procedura di infrazione n. 2009/2034 (riguardante gli agglomerati con oltre 10.000 abitanti equivalenti recapitanti in area sensibile e che ha portato al deferimento dello Stato Italiano alla Corte di Giustizia Europea) e del precontenzioso EU Pilot 1976/11/ENVI (riguardante gli agglomerati con carico generato maggiore di 2.000 abitanti equivalenti) che la Commissione Europea ha avviato in seguito al mancato adeguamento delle suddette infrastrutture alla normativa comunitaria.

Al fine di non incorrere nelle sanzioni derivanti dalla procedura di infrazione avviata dalla Commissione Europea, con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 17/8 del 24 aprile 2012 è stato proposto al Ministero dello Sviluppo Economico l'elenco di interventi urgenti e prioritari, che è stato successivamente finanziato attraverso la deliberazione CIPE n. 60/2012 del 30 aprile 2012 per complessivi € 54.243.443, di cui € 46.144.443 a valere sulle risorse del PAR FAS 2007-2013 mentre la restante quota è stata posta a carico sia delle risorse statali già disponibili che delle economie rinvenienti dalla rimodulazione del POT.

Tutto ciò premesso, il Presidente segnala che, con la suddetta deliberazione n. 20 del 16 luglio 2012, il Commissario dell'AATO Sardegna, anche in recepimento degli indirizzi stabiliti dalla Giunta regionale con la richiamata deliberazione n. 17/8 del 24 aprile 2012, ha approvato un elenco di interventi da finanziarsi con risorse pubbliche erogate dallo Stato (€ 51.644.443), dalla Regione Autonoma della Sardegna (€ 20.137.708,97) ovvero già nella disponibilità dell'Autorità d'Ambito (€ 56.733.392,93).

Si specifica che le risorse dell'Autorità d'Ambito derivano dalle economie di spesa del Programma Operativo Triennale susseguenti all'attuazione degli interventi previsti con le annualità 2004, 2005 e 2006.

Considerato che le citate economie di spesa del Programma Operativo Triennale, pari a € 56.733.392,93, provengono dagli appalti relativi sia al comparto fognario depurativo che al comparto idrico, e che tali risorse finanziarie relative al comparto idrico sono ancora in capo all'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici, si rende necessario il loro trasferimento nei competenti capitoli di bilancio della Presidenza - Direzione generale dell'Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, a cui competono, ai sensi della L.R. n. 19 del 6.12.2006, le attività operative e le funzioni della Regione in materia di Servizio Idrico Integrato previste dalla L.R. n. 29 del 17.10.1997.

Il Presidente propone, pertanto, di dare mandato alla Direzione generale dei Lavori Pubblici di effettuare una ricognizione puntuale dell'ammontare delle risorse programmate nella deliberazione AATO n. 20/2012 provenienti da economie del comparto idrico, per il loro successivo trasferimento nei capitoli di spesa SC04.0172 (FR) e SC04.0168 (AS) della Direzione generale dell'Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna – CdR 00.01.05.02..

Il Presidente propone, inoltre, di approvare, ai sensi della L.R. n. 29/1997, l'elenco degli interventi allegati alla deliberazione del Commissario dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Sardegna n. 20 del 16 luglio 2012 recante "Ripartizione delle economie di spesa derivanti dall'attuazione del Programma Operativo Triennale, annualità 2004, 2005 e 2006, mediante la rimodulazione dei finanziamenti e approvazione di nuovi interventi finanziati con risorse pubbliche", in quanto coerenti con gli strumenti di pianificazione regionale vigenti. Come riportato nella stessa deliberazione n. 20 del 16 luglio 2012 del Commissario dell'AATO Sardegna, il relativo programma finanziario è infatti volto alla realizzazione di nuovi interventi, afferenti sia al comparto idrico che a quello fognario depurativo, ritenuti prioritari per la tutela ambientale del territorio regionale, per l'efficientamento della gestione del Servizio Idrico Integrato e per il superamento di alcune manifeste criticità strutturali denunciate dagli Enti Locali.

Il Presidente prosegue ricordando comunque che la Regione Sardegna, per il tramite della Direzione generale dell'Agenzia regionale del Distretto idrografico della Sardegna - Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità, ha già da tempo avviato, nell'ambito delle proprie competenze, un'attività di ricognizione, pianificazione e indirizzo, finalizzata ad individuare le criticità ambientali presenti sul territorio regionale, attinenti al comparto fognario depurativo, e a definire criteri oggettivi di priorità di intervento per la risoluzione di queste ultime, quali, ad esempio, il contrasto alle problematiche ambientali causate dal mancato rispetto del D.Lgs. n. 152/2006 e della Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane oltre che il conseguente rischio di procedure di infrazione comunitaria.

Il Presidente a tal proposito rileva che, nonostante la suddetta programmazione finanziaria dell'AATO Sardegna consenta la risoluzione di numerose situazioni critiche, permangono tuttavia diversi casi di agglomerati non conformi alla normativa comunitaria e nazionale in materia di trattamento delle acque reflue, per i quali non risulta assegnata alcuna copertura finanziaria.

Tali casi constano sia di una serie di agglomerati inseriti nel pre-contenzioso comunitario (Caso EU Pilot 1976/11/ENVI) che di alcune ulteriori situazioni di non conformità che, seppur non già incluse nel contenzioso con la Commissione Europea, nel breve periodo potrebbero rappresentare delle nuove criticità in tal senso.

Al contempo relativamente al comparto idropotabile si rileva un inaccettabile livello del servizio in centri di primaria importanza che comporta tra l'altro la limitazione dell'erogazione idrica, le cui cause sono da ricercarsi essenzialmente nella vetustà di certe infrastrutture e nella copiosità delle perdite idriche associate.

Il Presidente ritiene pertanto indispensabile programmare gli ulteriori interventi necessari alla risoluzione di dette criticità, di servizio e/o ambientali, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

A tal proposito, il Presidente ricorda che, ai sensi della deliberazione CIPE n. 79/2012, la Sardegna dispone di una premialità per l'Obiettivo di Servizio "Servizio Idrico Integrato" a valere sulle Risorse Fondo Sviluppo e Coesione, pari a € 33.146.243 per la quale deve essere definita quanto prima, nel rispetto delle tempistiche e dei dettami della stessa deliberazione CIPE n. 79/2012, la relativa programmazione finanziaria degli interventi.

A tal proposito, il competente Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità della Regione, ha già avviato una fase di concertazione con gli uffici della ex AATO Sardegna per una preliminare condivisione delle problematiche ambientali rilevate ed ha trasmesso ai medesimi l'elenco delle criticità relative al comparto fognario depurativo, riservandosi un confronto per l'esame delle problematiche più urgenti in campo idropotabile finalizzato a programmare gli interventi necessari a ripristinare accettabili livelli di servizio, prioritariamente nei centri abitati più densamente popolati attualmente interessati da restrizioni nell'erogazione idrica.

Il Presidente propone pertanto di formulare un apposito atto di indirizzo al Commissario Straordinario ex L.R. n. 3/2013, come modificata dalla L.R. n.11 del 17.5.2013, affinché le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, pari a € 33.146.243, stanziate a favore della Sardegna con la deliberazione CIPE n. 79/2012 nell'ambito della premialità per l'Obiettivo di Servizio "Servizio Idrico Integrato", siano destinate prioritariamente al comparto fognario depurativo con il fine di garantirne la conformità rispetto a quanto prescritto dalla Direttiva 91/271/CEE ovvero al comparto idropotabile ove necessari a ripristinare accettabili livelli di servizio all'utenza in agglomerati densamente popolati, interessati da restrizioni nell'erogazione idrica. Tale indirizzo è volto, per ciò che concerne il comparto fognario depurativo, a risolvere, con la massima sollecitudine e senza esclusioni di sorta, tutte le situazioni di contenzioso comunitario o prevenire il verificarsi di ulteriori casi di infrazione sanando eventuali situazioni di non conformità alla Direttiva 91/271/CEE per quanto non già incluse nel contenzioso in essere e, per ciò che concerne il comparto idropotabile,

a garantire la normale fruizione del servizio idrico potabile in particolare nei centri capoluogo e dunque a maggior concentrazione demografica.

Il Presidente ricorda, inoltre, che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), con nota n. 30271 del 17.4.2013, ha comunicato il definanziamento di due interventi inseriti nel II Atto Integrativo dell'APQ "Risorse Idriche - Opere fognario depurative" per un importo pari a € 3.700.000, per l'assenza di impegni giuridicamente vincolanti e per la mancata individuazione, da parte del Gestore del Servizio Idrico Integrato, di un cronoprogramma di attuazione compatibile con le tempistiche di spendita delle suddette risorse finanziarie. Il MATTM ha tuttavia chiesto la trasmissione, entro il 16.5.2013, di una proposta di riprogrammazione dei suddetti fondi secondo una tempistica di attuazione degli interventi più stringente, a cui ha fatto seguito una richiesta, inoltrata dai competenti uffici regionali al Commissario Straordinario ex L.R. n. 3/2013 e s.m.i., di individuazione dei nuovi interventi, attualmente priva di riscontro.

Il Presidente propone pertanto, previa verifica da parte della Direzione generale dell’Agenzia del Distretto Idrografico della Sardegna della sussistenza della disponibilità della citata somma, di formulare un apposito atto di indirizzo al Commissario Straordinario ex L.R. n. 3/2013 e s.m.i., affinché le risorse derivanti dal definanziamento dei due interventi inseriti nel II Atto Integrativo dell'APQ "Risorse Idriche - Opere fognario depurative", pari a € 3.700.000, siano destinate ad interventi del comparto fognario depurativo per i quali siano garantiti contemporaneamente i seguenti requisiti:

– risoluzione di situazioni di non conformità rispetto a quanto prescritto dalla Direttiva 91/271/CEE, che siano inserite all'interno del pre-contenzioso comunitario (Caso EU Pilot 1976/11/ENVI);
– le risorse assegnate agli interventi dovranno essere impegnate, attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti, entro il termine del 31 dicembre 2013, coerentemente con gli obiettivi di urgenza e di accelerazione della spesa richiesti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Per quanto detto si propone che per la programmazione delle suddette risorse, di cui alla deliberazione CIPE n. 79/2012 e al II Atto Integrativo dell'APQ "Risorse Idriche - Opere fognario depurative", il Commissario Straordinario ex L.R. n. 3/2013 e s.m.i. individui gli interventi secondo un ordine di priorità definito, nel caso del comparto idropotabile, in base all’obiettivo di ripristinare l’erogazione continuativa dell’acqua potabile nei principali centri urbani oggi soggetti a restrizioni dovute all'inadeguatezza delle infrastrutture e, per quanto riguarda il comparto fognario depurativo, con l’obiettivo di risolvere il contenzioso o pre-contenzioso in essere in relazione alla gravità per

l'agglomerato oggetto di intervento, all'efficacia dell'intervento rispetto all'obiettivo di risoluzione del contenzioso, al grado di rispondenza alla Direttiva 91/271/CEE per l'agglomerato oggetto di intervento.

Per il rispetto di quanto sopra è necessario procedere alla predisposizione delle progettazioni, laddove non già disponibili, per non precludere la priorità degli interventi stessi garantendone nel contempo la tempestiva attuazione senza subordinarla ad interventi non parimenti prioritari.

Nel rispetto dell'atto di indirizzo suesposto il Presidente propone l'elenco delle criticità relative al comparto fognario depurativo, allegato alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale.

Il Presidente propone inoltre che, sia per il comparto idrico che per il comparto fognario depurativo, gli interventi e le relative priorità siano individuate a seguito dell'esame congiunto tra gli uffici del Commissario Straordinario ex L.R. n. 3/2013 e s.m.i. e i competenti uffici della Direzione generale dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, fermi restando i rispettivi ruoli e le specifiche competenze in materia stabilite dalla normativa vigente.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dal Presidente, di concerto con l'Assessore dei Lavori Pubblici e con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, constatato che il Direttore generale dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

## DELIBERA

– di dare mandato alla Direzione generale dei Lavori Pubblici di effettuare una ricognizione dell'ammontare delle risorse programmate nella Delibera AATO n. 20/2012 provenienti da economie del comparto idrico per essere successivamente trasferite nei capitoli di spesa SC04.0172 (FR) e SC04.0168 (AS) della Direzione generale Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna – CdR 00.01.05.02;

– di approvare, ai sensi della L.R. n. 29/1997, l'elenco degli interventi, allegati alla deliberazione del Commissario dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Sardegna n. 20 del 16 luglio 2012 recante "Ripartizione delle economie di spesa derivanti dall'attuazione del Programma Operativo Triennale, annualità 2004, 2005 e 2006, mediante la rimodulazione dei finanziamenti e approvazione di nuovi interventi finanziati con risorse pubbliche", in quanto coerenti con gli strumenti di pianificazione regionale vigenti;

– di stabilire che costituisce indirizzo di prioritaria programmazione per il Commissario Straordinario ex L.R. n. 3/2013 e s.m.i., l'impiego delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, pari a € 33.146.243, previste per la Sardegna dalla deliberazione CIPE n. 79/2012 a valere sulla premialità per l'Obiettivo di Servizio "Servizio Idrico Integrato", per la realizzazione, nell'ambito del comparto fognario depurativo, degli interventi urgenti volti a scongiurare l'aggravarsi di contenziosi comunitari già in atto o ad evitarne l'avvio di ulteriori, sulla base delle criticità di cui all'elenco allegato, ovvero nel caso del comparto idropotabile degli interventi necessari a ripristinare accettabili livelli di servizio all'utenza nei centri capoluogo, a maggior concentrazione demografica, attualmente interessati da restrizioni nell'erogazione idrica.

Il Commissario Straordinario ex L.R. n. 3/2013 e s.m.i. dovrà, inoltre, programmare, le risorse derivanti dal definanziamento dei due interventi inseriti nel II Atto Integrativo dell'APQ "Risorse Idriche - Opere fognario depurative", pari a € 3.700.000, per il finanziamento di interventi del comparto fognario depurativo per i quali siano garantiti contemporaneamente i seguenti requisiti:

a) risoluzione di situazioni di non conformità rispetto a quanto prescritto dalla Direttiva 91/271/CEE, che siano inserite all'interno del pre-contenzioso comunitario (Caso EU Pilot 1976/11/ENVI);

b) le risorse assegnate agli interventi dovranno essere impegnate, attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti, entro il termine del 31 dicembre 2013, coerentemente con gli obiettivi di urgenza e di accelerazione della spesa richiesti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Il Commissario Straordinario ex L.R. n. 3/2013 e s.m.i. dovrà programmare le suddette risorse, di cui alla Delibera CIPE n. 79/2012 e al II Atto Integrativo dell'APQ "Risorse Idriche - Opere fognario depurative", individuando gli interventi secondo un ordine di priorità definito, nel caso del comparto idropotabile, in base all'obiettivo di ripristinare l'erogazione continuativa dell'acqua potabile nei principali centri urbani oggi soggetti a restrizioni dovute all'inadeguatezza delle infrastrutture e, per quanto riguarda il comparto fognario depurativo, con l'obiettivo di risolvere il contenzioso o pre-contenzioso in essere in relazione alla gravità per l'agglomerato oggetto di intervento, all'efficacia dell'intervento rispetto all'obiettivo di risoluzione del contenzioso, al grado di rispondenza alla Direttiva 91/271/CEE per l'agglomerato oggetto di intervento. In tal senso è necessario procedere alla predisposizione delle progettazioni, laddove non già disponibili, per non precludere la priorità degli interventi

stessi garantendone nel contempo la tempestiva attuazione senza subordinarla ad interventi non parimenti prioritari.

I suddetti interventi sono individuati a seguito dell'esame congiunto tra gli uffici del Commissario Straordinario ex L.R. n. 3/2013 e s.m.i. e i competenti uffici della Direzione generale dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, fermi restando i rispettivi ruoli e le specifiche competenze stabilite dalla normativa vigente;

– di approvare che gli indirizzi e i criteri di individuazione delle priorità di intervento di cui alla presente deliberazione restano validi, nel caso del comparto fognario depurativo, fino alla completa definizione di programmi di intervento volti alla risoluzione dei contenziosi in essere e delle criticità ambientali indicate nell'elenco allegato, mentre, per quanto attiene al comparto idrico, fino al ripristino delle normali condizioni di erogazione continuativa dell'acqua potabile nei centri capoluogo attualmente soggetti a restrizioni nell'erogazione idrica dovute all'inadeguatezza delle infrastrutture.

| Il Direttore Generale | Il Presidente |
| --- | --- |
| Gabriella Massidda | Ugo Cappellacci |